



La Federazione Europea dei Geologi (EFG) un'opportunità di lavoro o una curiosità 'esotica'

Interventi

a cura del **Dott. Gabriele Ponzoni,**

Segretario generale della Federazione Europea dei Geologi e Consigliere del CNG

Con questo breve manoscritto, avrei piacere di poter illustrare ed illustrarVi una possibilità poco conosciuta ai geologi italiani desiderosi di cimentarsi su scenari internazionali. Questa opportunità è data dal conseguimento del titolo di Euro-Geologo rilasciato dalla EFG o European Federation of Geologist, [<https://eurogeologists.eu/>].

Il mio personale percorso su questa opportunità inizia nell'ormai lontano 2011, in Svezia, durante una missione di lavoro; infatti, li sentii parlare per la prima volta della Federazione Europea dei Geologi [EFG] e conobbi alcuni suoi rappresentanti. Era un'esperienza e situazione un po' strana in quanto personalmente non avevo mai avuto notizie sia della sua esistenza e sia del suo ruolo a livello europeo: un ruolo che nel tempo compresi di non essere affatto secondario per le varie federazioni nazionali europee dei geologi, e sia per le strutture dell'unione europea con sede a Brussels. E soprattutto per tutti quei geologi che desiderano esplorare le varie

opportunità di lavoro in giro per il mondo.

Quindi potete facilmente immaginare come lo scoprire l'esistenza di un'organizzazione internazionale atta a promuovere la figura del geologo professionista in ambito europeo, nonché a facilitare la sua possibilità di inserimento in contesti lavorativi esterni al proprio paese natio mi abbia sia entusiasmato per le possibilità in essa racchiuse ma contemporaneamente preoccupato per dovermi adattare a contesti a me completamente ignoti. In pratica la classica situazione di



noi italiani quando usciamo dai nostri contesti nazionali.

Quando in seguito tornai in Italia, iniziai quasi immediatamente a prendere informazioni su tale struttura e nel 2013 presentai la mia candidatura alla commissione del CNG per sostenere l'esame per il titolo di eurogeologo. Infatti l'Italia è uno dei pochissimi paesi della EFG che può gestire in modo autonomo sia il processo di candidatura, tramite la segreteria del CNG di Roma, e sia il relativo iter di "esame"; con l'indubbio vantaggio pratico di non "andare" fino a Brussels e quindi sostenere l'esame in "casa".

Un privilegio che al momento in Italia noi "geologi" sfruttiamo poco, ma tale riflessione la riprenderemo più avanti.

Una volta ottenuto il titolo, e fiero di averlo conseguito, iniziai a muovermi in modo più attivo sia

nei confronti dei colleghi geologi degli altri paesi e sia nei confronti dei vari amici geologi italiani: e scoprii una notevole differenziazione tra noi italiani (che a parte pochissime eccezioni ignoravano totalmente l'esistenza di questo titolo) e i vari colleghi europei.

Infatti, per i geologi professionisti UE, *che ovviamente desiderano lavorare su scenari internazionali*, è praticamente normale conseguire il titolo di eurogeologo. Tale titolo, in breve, attesta che il suo possessore è una persona esperta, (sigla PE), in qualche ramo dello scibile della geologia, (oil & gas, minerario, geotermia, geotecnica **un settore introdotto proprio da noi italiani nel 2017 e ampiamente stimato e riconosciuto come capacità a livello internazionale**, etc.) e di conseguenza certifica anche che, al di là del percorso nazionale seguito dal candidato (e mi riferisco sia alla durata del percorso accademico seguito per l'ottenimento del titolo di laurea o beachelor e sia dalla sua esperienza sul campo o nel mercato del lavoro professionale), il professionista esaminato abbia i requisiti minimi standard per poter operare in quel settore in tutti i paesi europei efferenti alla EFG.

Inoltre, viene data anche molta enfasi sia alla condotta etica del professionista e alla sua capacità di mantenere sempre un comportamento, diciamo adeguato, verso i propri colleghi, e verso la propria collettività: concetti che potete scorrere qui <https://eurogeologists.eu/statutesregulations/> nella **sezione C**, ma che riassunti sinteticamente, mirano a far crescere il ruolo del geologo sia all'interno della società e sia nel mercato del lavoro vero e proprio, dandogli uno spessore di affidabilità e responsabilità.



Infine, anche in Europa, si sottolinea la necessità di mantenere un adeguato aggiornamento professionale continuo con il conseguimento di un numero di crediti formativi annuali minimo; una richiesta che noi italiani, a seguito degli obblighi di legge introdotti negli anni scorsi nel nostro paese, riusciamo a soddisfare senza particolari problemi.

Ma ora torniamo ad esaminare le opportunità che il titolo di Eurogeologo ci può offrire:

- il titolo è spendibile in tutti i paesi che a vario titolo sono presenti nella EFG; a titolo di esempio la federazione russa dei geologi professionisti nel 2017 è rientrata nella EFG e con questo passo permette ai suoi membri, in possesso del titolo suddetto, di poter entrare nel mercato degli altri paesi nel settore di specializzazione dichiarato; tale procedura è tipica dei paesi del nord Europa mentre per i paesi come l'Italia e la Spagna, ove sono presenti degli ordini monitorati dei ministeri occorre un passaggio di validazione ulteriore dato da una commissione specifica, sotto egida del Ministero di Grazia e Giustizia che verifica le qualifiche del candidato; in ogni caso questa procedura di libera circolazione dei professionisti si muove nella direzione voluta dalle strutture centrali di Brussels che in questi ultimi anni stanno analizzando la riforma e ristrutturazione dei professionisti nel mercato UE...
- il titolo inoltre, è anche riconosciuto negli USA, Australia e Sud Africa; occorre sottolineare come tale titolo sia nato

soprattutto per spinta della scuola anglosassone per il mercato minerario e petrolifero e di conseguenza come per "loro" fosse strategico riuscire ad avere un accreditamento verso questi paesi e un riconoscimento dei percorsi professionali europei al fine di favorire le ricollocazioni dei geologi su mercati più ampi e favorirne la mobilità verso i paesi in quel momento maggiormente attrattivi; in ogni caso ad oggi, un possessore del titolo di eurogeologo può abbastanza facilmente entrare nel mercato del lavoro anche di quei paesi senza sostenere ulteriori esami. Un elemento fondamentale sia per i relativi permessi di soggiorno (altrimenti noti col nome di VISA), sia per i trattamenti economici (si evita infatti di essere dequalificati e quindi sottopagati) e sia per essere trattati alla

pari dei propri colleghi locali;

- Il titolo fa parte di un percorso di certificazione: infatti il titolo permette di entrare nel mercato del lavoro EFG con la qualifica di persona esperta, (come già detto in precedenza in un qualche ramo di attività), ma in questi ultimi mesi si sta avviando alla conclusione un altro processo di certificazione professionale in ambito UE atto ad ottenere il titolo di “persona competente”, (sigla PC), e quindi rispondente ai criteri previsti dalla certificazione in ambito internazionale in determinati settori (ad esempio il minerario, il petrolifero, minerali strategici, etc.), con conseguente possibilità di ottenere contratti economicamente più “vantaggiosi e remunerati”.
- Il titolo di eurogeologo sta diventando una qualifica, e richiesta, internazionale abbastanza comune per tutti i paesi extra UE (soprattutto Africa e MENA), che desiderano avere al proprio servizio dei professionisti, indipendentemente dalla nazionalità e che in qualche modo abbiano uno standard riconosciuto; tale titolo risolve il problema (spesso ma non sempre) sia per il professionista e sia per le autorità locali che sovente non riescono a districarsi tra i vari percorsi formativi propri dei vari paesi UE; spesso serve anche ai paesi UE per

stilare degli elenchi di professionisti internazionali arruolabili per progetti internazionali.

All'interno poi della EFG, scoprii, che esistevano (ed esistono!) anche 10 sezioni, che racchiudono dei gruppi di lavoro di specifici detti anche “Pannelli di Esperti”. Essi rappresentano uno strumento potentissimo per riuscire a far arrivare la voce dei 45.000 geologi europei, (mediante vari mezzi) all'interno dei vari media, della società e degli ambienti politici nazionali e europei di Brussels.

In tal modo, la nostra categoria professionale, oltre *a difendere i propri spazi di mercato* sempre più contesi da altri gruppi professionali ed erosi negli ultimi anni dalla crisi economica che c'è stata, riesce a generare una maggiore visibilità attuando dei processi di sensibilizzazione “politica” atti a generare *nuove tematiche di lavoro strategiche* per la sostenibilità ambientale/industriale della società europea in una visione di crescita di medio e lungo periodo.

Lo sforzo così attuato, e cioè con l'unione e sinergia di tutte le federazioni nazionali, permette un'azione molto più incisiva sia verso i legislatori europei e sia verso i programmi di ricerca e finanziamento promulgati dalle varie commissioni e DG UE potenzialmente interessanti per i geologi e le loro possibilità di impiego e di lavoro nonché anche verso le direttive legislative europee.

Ma torniamo ora al titolo di eurogeologo e alle sue potenzialità in modo da concludere questa breve e sintetica presentazione.

La mia personale opinione (e ci tengo a sottolineare il termine personale), è che nei prossimi anni, anche attraverso la sempre più probabile riorganizzazione degli ordini professionali, (una ristrutturazione attualmente in incubazione a Brussels e oggetto di un dibattito internazionale accessissimo), mediante direttive UE tendenti alla generazione di un mercato unico del lavoro omogenizzato, questo **titolo sarà uno strumento quasi essenziale** per restare competitivi ed evitare emarginalizzazioni a fronte di colleghi stranieri abituati a sistemi di mercato maggiormente aperti e dinamici con anche organizzazioni di studi professionali più articolati e grandi.

Nel sito del CNG, <http://www.cngeologi.it/home-fegefg/>, potrete trovare tutte le informazioni e i moduli per presentare la vostra candidatura e i format da compilare; in ogni caso per ulteriori dubbi potete telefonare alla segreteria centrale del CNG che vi può fornire ulteriori informazioni e delucidazioni.